

Il futurismo è stato creato da F. T. Marinetti con un gruppo di artisti nel 1909. Vent'anni di lotte spesso consacrate col sangue, con la fama, con la prigione, hanno contribuito al trionfo, in Europa e nel Mondo, di tutte le correnti, scuole o tendenze, generate dal movimento futurista italiano: avanguardismo — razionalismo — modernismo ecc.

I futuristi, (molti lo sono senza saperlo) poeti e agricoltori, militari e musicisti, industriali e architetti, commercianti e studenti, politici o scienziati, medici o decoratori, artigiani o economisti: si contano a centinaia di migliaia.

La passione innovatrice che ha invaso oggi l'Italia è merito del genio futurista di Benito Mussolini. Il futurismo è patrimonio spirituale del fascismo.

Arte è intesa come creazione dell'utile e del bello, ovunque sia, in ogni campo: "Arte e razza italiana".



arte e razza italiana

I futuristi italiani hanno aperto nuovi orizzonti alla poesia, alla pittura, alla scultura, alla musica, al teatro, all'architettura e a tutte le arti pure e applicate. Hanno esaltato la guerra, il coraggio, il trionfo della macchina, la scienza, la scoperta, l'aviazione, il diritto del giovane, e, dichiarando fino dal 1913 che la parola Italia deve dominare sulla parola Libertà, hanno per i primi contribuito ad imporre alla Nazione l'orgoglio italiano.

Rivoluzionari ed arditi nella lotta, hanno sempre agito e agiscono, contemporaneamente, con parole e fatti.

Primi tra i primi interventisti, intervenuti. Primi a difendere la vittoria ad ogni costo. Primi tra i primi a Fiume e nel Fascismo, hanno portato e porteranno sempre, ovunque, entusiasmo, amore, coraggio, genialità, patriottismo, e disinteresse, pro: la grande Italia di domani.

futurismo: settimanale dell'artecrazia italiana - via delle tre madonne 14 - roma - telefono 871285

La Mostra della Rivoluzione Fascista segna il Trionfo dell'Arte Futurista

ANTONIO GIULIO BRAGAGLIA FUTUR - FASCISTA

L'attività generale e sorprendente di questo Re dei teatri sperimentali mi impone uno stile ultra veloce sintetico parolibero.

Vent'anni fa circa da Aragono in quella tersa saletta di tutti gli uomini politici e di tutti i letterati pigiati sotto invisibili ferrei piedi del fantasma dell'Italia futura, Bragaglia era uno snello fascio di nervi sprizzante scintille di idee.

Inventare ad ogni costo. Aprire nuove vie. L'atmosfera bruciante dei grandi futuristi Balla, Boccioni, Severini, Russolo, Folgore, Buzzi, Pratona, Correnti, Galli, Bragaglia, faceva scoppiettare il suo corpo di legno secco senza nessuna umidità pasatista. Questa seconda immagine lo definisce meglio.

L'ansia dell'avvenire si manifestava nei suoi denti che avevano già rosso le unghie delle sue mani.

Nella afosa folla tumultuante della Sala Pichetti eccolo al mio fianco. Lo presento quale inventore della primissima rivoluzione della fotografia.

Il suo fotodinamismo che sventaglia insieme tutti i gesti e le facce d'un oratore amplificando artisticamente la lastra è ora imitato in America e in Germania ed è il punto di partenza della fotografia futurista che sviluppa ora.

Centinaia di esposizioni e fra queste più di 80 futuriste organizzate da lui, furono aperte in un primo tem-

po nella piccola sala di via Condotti. Le opere di Boccioni e di Sant'Elia erano studiate ed esaltate dai primi fascisti di Roma futurista.

I fondatori di questo giornale violentissimo Mario Carli, Emilio Settemelli e il sottoscritto mescolarono simultaneamente le più profonde ed astruse discussioni sulla sensibilità parolibera e sul dinamismo plastico con urgente odio anticomunista ed il sogno di una grande Italia pura.

Bragaglia onnipotente teneva testa ai critici ai pessimisti e ai grigi con fiotta polieromia di trovate organizzative e di pubblicità.

Un furente patriottismo animava quelle serate che agli spiriti prudenti sembravano manicomiali.

La bandiera futurista del gruppo romano con poco verde poco bianco e rosso straripante ogni giorno, difesa contro gli assalti della polizia, veniva riparata dal futurista Scaparro nella Galleria Bragaglia.

La sicurezza di vincere dominava l'inquietudine politica e l'inquietudine artistica. Durante una mia licenza, piombato a Roma tutta infangata dalle piazzole delle mie bombardiere, inaugurai una mostra di alfabeto a sorpresa di Francesco Cangiullo, Balla spiegava i suoi grandi quadri tricolori. Scaparro era il sempre pronto segretario di Roma Futurista edita da Ugoletti.

La sicurezza di vincere dominava l'inquietudine politica e l'inquietudine artistica. Durante una mia licenza, piombato a Roma tutta infangata dalle piazzole delle mie bombardiere, inaugurai una mostra di alfabeto a sorpresa di Francesco Cangiullo, Balla spiegava i suoi grandi quadri tricolori. Scaparro era il sempre pronto segretario di Roma Futurista edita da Ugoletti.

Convenivano da Bragaglia gli Arditi della Associazione fondata da Mario Carli. La piccola sala scoppiò quasi per i tumulti generati dalla mia conferenza sul tattilismo.

Le serate di discussioni sul futurismo, i giovanissimi futuristi e la politica futurista erano dirette da Bottai e Enrico Rocca nella sala bragagliana di via Condotti.

Altrettanto pigiata, benché vasta, bolliva la sala di via Avignonesi.

Con patriottismo futurista Bragaglia coadiuvato dai suoi fratelli Carlo e Arturo, osò realizzare scenicamente tutti i lavori d'avanguardia più audaci e meno rappresentabili, del nostro tempo.

Dal mio dramma intitolato *Il bianco e il rosso*, d'arte futurista, che ebbe per interprete la grande attrice futurista Maria Carmi, ai lavori di Pirandello, dei futuristi italiani, dei dadaisti e surrealisti francesi, tutto l'irrealizzabile fu realizzato, con proiettori improvvisati, pochi colori, poche stoffe, pochi mezzi, ma immensa volontà e invincibile energia italiana.

Fu il ritrovo di tutti gli squadristi in battaglia e dei vincitori della Marcia su Roma.

Oggi Bragaglia privato del suo Teatro dalla crisi economica, ha una sua galleria, dove il pittore futurista Fillia fece trionfare le sue belle aeropitture.

Così Bragaglia italianamente fascisticamente futuristicamente senza fermarsi mai.

F. T. MARINETTI

CONFERENZA DEPERO AL RADUNO DI COTIGNOLA

(p. c.). — A Cotignola vi è stato un grande raduno d'intellettuali della Romagna. S. E. Marinetti, impossibilitato a intervenire, ha delegato il pittore Depero a rappresentarlo.



Depero ha tenuto, per l'occasione, una originale conferenza su Futurismo, su Boccioni, su Marinetti e su New York. La geniale capacità oratoria di Depero ha conquistato l'enorme pubblico che assisteva alla conferenza. Le più tipiche espressioni dell'arte e dell'attività futurista, le personalità di Marinetti e di Boccioni, la vita meccanizzata e veloce di New York, hanno avuto un'efficace e colorata esaltazione. Il successo della conferenza fu vasto ed entusiasta e Depero festeggiatissimo.

MOSTRA DI AERO-PITTURA E ARTE SACRA ALLA SPEZIA

Per interessamento dello scultore Enrico Caracci e del sig. L. Guggiani, proprietario della « Casa d'Arte », si terrà in novembre a La Spezia una grande Mostra d'Aeropittura e Arte Sacra Futurista.

Questa Mostra avrà una particolare importanza perché comprenderà per la prima volta in Italia le due ultime espressioni della plastica futurista (aeropittura e arte sacra). Saranno esposte le più significative opere provenienti dalla Mostra Internazionale di Padova, varie opere che figurano recentemente a Parigi e diversi quadri e sculture dei più noti artisti futuristi.

In occasione della Mostra, la « Casa d'Arte » della Spezia pubblicherà un lussuoso catalogo sotto la direzione artistica del pittore Fillia. Il catalogo avrà una lunga prefazione di S. E. Marinetti, i manifesti dell'aeropittura e dell'arte sacra futurista e circa 20 riproduzioni.

S. E. Marinetti inaugurerà la Mostra con una conferenza sull'arte futurista mondiale.

DECORAZIONI AFFIDATE AL FUTURISTA ALDO FIOZZI

Il Segretario federale di Mantova ing. Gino Martignoni dando prova di tipica intelligenza fascista, ha affidato al primo valoroso futurista mantovano Aldo Fiozzi la decorazione delle sale di ritrovo degli Arditi-Legionari squadristi che si inaugura in quella città nella nuova Casa del Fascismo.

GIUSEPPE BOTTAI NEL GRAN CONSIGLIO

La nomina di Giuseppe Bottai a membro del Gran Consiglio, è un chiaro riconoscimento della bontà dell'opera da lui svolta in tanti anni di Governo, ma — soprattutto — significa continuità di coerenza su opera, per l'illuminata volontà del Capo.

Salutiamo Bottai al nuovo altissimo posto e ricordiamo con legittimo orgoglio che anch'egli trasse origine dal movimento Futurista, e da questa matrice di italianissimo energie si staccò, con lui, ardito giornalista, squadrista, Ministro, una delle più significative figure della Rivoluzione.

TATO PITTORE DELLO SQUADRISMO FASCISTA

Come l'interventismo ebbe il suo grande pittore dinamico astratto coloratissimo Giacomo Balla, così lo squadristismo fascista ebbe il suo pittore in Tato.

Nel 1918 e nel 1919, all'indomani dell'immensa vittoria di Vittorio Veneto rossiocchia soltanto agli orli dall'invidia degli alleati all'estero e dalla eretorica burocratica dei socialisti nell'interno, i futuristi furono i soli a piantare audacemente le mani nella materia in decomposizione per plasmarla artisticamente.

Fra questi Tato ingegnere di eccezionale intuizione, libero da qualsiasi pregiudizio di prudenza o preparazione lenta, decise di determinare con colori e forme l'attore più importante della rivoluzione, cioè: il giovane squadrista.

Questi appariva assolutamente nuovo in una luce intensissima con caratteri di selvaggia urlante, triangolari gesti rapidissimi, danza col moschetto al cielo, passo di corsa, arruffio di pugni, lampeggio di pugnale, rossi esplodenti di bombe, camicia nera, faccia con allorilievi, occhiate veloci, eloquenza mitragliatrice. Per riposarsi lo squadrista se ne va ondeggiando per non perdere il ritmo.

Il pittore Tato, camicia nera bolognese, tuffato nei

gorghi delle bolle battaglie fasciste emiliane con un colpo di magnifica ispirazione fissò plasticamente lo squadristismo nelle sue marce di attacco e nei suoi cortei trionfali in una serie di quadri che dovevano preparare un capolavoro: il vasto pantheon della Marcia su Roma da lui offerto al Duce e dal Duce molto gradito.

Sotto gli archi grandiosi di un cielo dilatatato dal fiato patriottico del pittore e gli esaspera con una vivissima triangolazione di torri in avanti e di gesti al vento sotto una sventolante di gagliardetti le cui stoffe aguzzate e lampeggianti pugnalarono l'azzurro, sicure di vincere, prima di aver vinto.

E' questa una sinfonia coloristica e volumetrica d'audacia, slanci, aggressività, speranze passo, volontà tenaci, muscoli scattanti, autotocarri inebriati di urla, moschetti e copelli al vento che si svolge per l'ammirazione di tutti nelle belle sale di redazione del Corriere Padano a Ferrara e si lega al profilo di Balbo trasvolante l'Oceano per raggiungere le prime opere di quella aeropittura che rivelò tra i primi maestri della sensibilità aerea Tato con la sua fulminea genialità.

F. T. MARINETTI

F. T. MARINETTI: STILE FUTURISTA

Con la Mostra della Rivoluzione si risolve finalmente, e in modo favorevole, il grave problema della militarizzazione della fantasia creatrice mediante temi fissi da imporre agli artisti.

Molti fra i pittori, scultori e architetti, invitati a realizzare questa Mostra grandiosa, furono indubbiamente turbati dal prestigio di questa gloriosa parola che dominava ormai nella nuova storia d'Italia: interventismo Vittorio Veneto, Mussolini, e Popolo d'Italia, Diciannove, battaglia di via Mercanti e incendio dell'Avanti!, covo di via Paolo da Cannobio, Casa Rossa, Lodi, Palazzo Accursio, Marcia su Roma.

Legati tradizionalmente ai noti motivi idilliaci cittadini e rurali, tramonti melanconici e ritratti statici, questi artisti sentirono subito la necessità di capovolgere il loro spirito per disegnare

nell'aria un tuffo perfetto nel mare della novità.

Da tempo il Futurismo italiano, con il suo seguito di avanguardie estere più o meno originali, gridava per insegnare l'invenzione a ogni costo. Quattro mesi fa il Duce, con la sua bella parola imperiosa e veloce, ordinò che si evitasse il passatismo della palandrana di Giolitti.

Suggerimenti poi dal dinamismo aggressivo colorato e tragico della Rivoluzione, essi abbandonarono la loro staticità e la classicità placida. Gli architetti incaricati di dare una faccia nuova al vecchio e brutto Palazzo dell'Esposizione, sentirono la assurdità di qualsiasi decorativismo simbolico, floreale, mitologico o grazioso.

Le loro prime linee gettate sulla carta, rizzandosi a scensionalmente, presero lo slancio aggressivo, guerriero e minaccioso di altissime torri di acciaio o ciminiere navighanti.

A me ricordano simpaticamente i gentili fasci di ascensori dell'architettura di Antonio Sant'Elia, il grande e compianto padre futurista della architettura moderna.

La gioia di una lotta straziata ci accoglie all'interno. Chi si è battuto per un inverno intero nelle piazze di Milano, a legnate e a revolverate per quell'agognato e così faticoso intervento, tra canti di ottimismo e lungi crepuscoli di pessimismo disperato, nell'assenteismo delle masse e l'ostilità degli anarchici, dei comunisti, dei socialisti, dei governi e della polizia, prova una intensa allegria nel godere il dinamismo compenetrato di bandiere tricolori e di fucili creati dal pittore Pratelli. Se paragonate questa sua sola ai suoi quadri esposti nella Biennale e nella Quadriennale, dovete constatare più che un superamento, un'autentica originalità futurista conquistata.

Infatti da vigoroso novatore, egli crea una similitudine di colore e di forma che esprimono le energie patriottiche insurrezionali dell'Italia d'allora.

L'altalena di speranze e delusioni. L'insidiosa rete dei pettegolezzi politici. La indecisione del presidente del Consiglio, Milano che vuole e Roma che non vuole. La virtù dei pacifisti. La germanofilia tenace. I randellatori prezzolati dell'Avanti!. Martellare di oratori nei comizi affollati. La studentesca in fiamme. Il selvaggio agguato zingaresco di manifestazioni e poliziotti con zuffe sotto i balconi scuotati dalla paura e i vetri lusi dei palazzi che cocano il quieto vivere cocciuto.

Tutta questa Milano torturata ed esplodente rivive nella documentazione ordinata pittorescamente da Luigi Freddi: storica d'eccezione, poiché aveva partecipato alle due prime e im-

portantissime dimostrazioni interventiste, organizzate dai futuristi milanesi. Bruciò con noi otto bandiere austriache, affrontò cavalleria, fanteria e carabinieri in P. della Scala e in Galleria; dispose quindi con arte i documenti di una storia vissuta o animata da se stesso, in un ambiente dove risplende, non plagiato, ma ispiratore, il genio stesso polieromico e mobile di un altro grande interventista, il compianto Boccioni.

Da San Vittore e Vittorio Veneto, attraverso le sale della guerra, entra con gioia nel fuoco della Rivoluzione fascista.

Giungiamo così al « 19 »

milanese, epicentro del meraviglioso terremoto fascista. Con un ispirato tumulto di vetrine luminose e di complessi plastici neri, il pittore Nizzoli raffigura la lotta ostinata dei primi fascisti arditi e futuristi contro i funghi eserciti bolscevichi e la icona di Lenin. La grande parata del bolscevismo è imminente: domani 15 aprile avremo il soviet a Milano.

Ma l'Associazione degli Arditi fondata a Roma dal poeta futurista Mario Carli ha una sezione milanese formidabile. E' accampata nella sala della direzione del movimento futurista alla Casa Rossa. La comanda Ferruccio Vecchi. Così da futuristi e da arditi combattiamo e vinciamo la battaglia di via Mercanti, incendiando lo Avanti!, prima vittoria decisiva del Fascismo.

Dante Dinì, geniale camicia nera, ha disposto con vera maestria la documentazione di quella giornata glorio-

sa. Ecco le piccole bandiere tricolori del tenente degli Alpini Chiesa (l'astante prefetto di Como), occhi celesti, sorriso infantile, barba bionda, quadrata. Egli ci portava l'aiuto di 300 studenti ufficiali del Politecnico.

Appena l'ardito Maraviglia ci precisò le forze del nemico avanzante (circa 30 mila social-comunisti) abbandonammo gli oratori sul monumento a Vittorio Emanuele per muovere all'attacco. Le linee di cavalleria, fanteria, carabinieri svanirono. Davanti a noi da un gruppo di donne in camicetta rossa che agitano un ritratto di Lenin parte una rivoltellata. Crepitio furioso di battaglia che incomincia. Non siamo molti. Forse 400. Ma tutti allenatissimi del Carso. Nessuna curva la testa. Tutti hanno dei caricatori di riserva.

(Seguiva la seconda pagina)

F. T. Marinetti

I DIRITTI ARTISTICI PROPUGNATI DAI FUTURISTI ITALIANI

Manifesto al Governo Fascista del 1. Maggio 1923

Mio caro Marinetti, ap-
pravo cordialmente la tua
iniziativa per la costituzione
di una Banca di Credito
specialmente per gli
Artisti. Credo che saprai
arrivare agli eventuali
risultati dei tuoi desideri.

Ad ogni modo questa
lettera può servire di ris-
contro.

Ciao, con amicizia,
MUSOLINI.

Vittorio Veneto e l'avvento
del Fascismo al potere costi-
tuiscono la realizzazione del
programma minimo futurista
lanciato (con un programma
massimo non ancora raggiun-
to) 14 anni or sono da un grup-
po di giovani audaci che si op-
ponero con argomenti persua-
sivi all'intera Nazione assillata
da un scetticismo e da un me-
disimo pavori dello strano.

Questo programma minimo
propugnava l'orgoglio italiano,
la fiducia illimitata nell'avve-
nire degli italiani, la distru-
zione dell'impero austro-unga-
rico. Per questo programma, l'a-
more del pericolo, la violenza
riabilitata come argomento de-
cisivo, la glorificazione della
guerra sola igiene del mondo,
la religione della velocità, del-
la novità, dell'ottimismo e del-
l'originalità, l'avvento dei ge-
nerali al potere contro la spi-
ritualità parlamentare, burocrati-
ca, accademica e pessimista.

La nostra influenza in Italia
e nel mondo è stata ed è enor-
me. Il Futurismo italiano, tipica-
mente patriottico, che ha
generato innumerevoli futuri-
sti esteri, non ha nulla a che
fare col loro atteggiamento
pittorio, come quella indecifra-
bile.



TATO: "La glorificazione del Fascismo" - Affresco per la
redazione de "Il Corriere Padano".

IL NEGOZIO MODERNO

Tra i moderni problemi af-
frontati dall'architettura mo-
derna uno dei più importanti
— perché più partecipa alla
nostra vita quotidiana — è sen-
za dubbio quello del negozio.
Le grandi vetrine, la lussu-
osità, la facilità di pulizia
consentite dalle realizzazioni
moderne permettono al con-
sumatore di valutare al mas-
simo il suo prodotto con un
consequente aumento di rendi-
mento.

Il favore dei commercianti
per queste realizzazioni docu-
menta di per sé l'efficacia del-
la modernità in questo campo
di questo i costruttori non do-
rebbero tener conto nello ca-
so di nuove ali esistenti dei lo-
cali da adattare a negozi.

Abbiamo visto — e lo si po-
rebbe facilmente documentare
perché gli esempi non man-
cano — per le cifre d'affari
concluse — certe sistemazio-
ni definitive antimoderne.

Cio premesso esaminiamo
quali sono le caratteristiche
principali alle quali devono
soddisfare i negozi moderni.

In queste realizzazioni occor-
re innanzi tutto tener presente
il binomio « prodotto-pubbli-
cità ».

Stabiliti questi due fattori
si può dividere il problema
principale in tre parti distinte
da risolvere separatamente: la
facciata, la vetrina e l'arreda-
mento interno. E se in ogni-
una delle tre rivoluzioni si sarà
tenuto conto del binomio in-
dennato, la organizzazione tra
le tre parti sarà ugualmente
assicurata, e la bellezza della
realizzazione raggiunta.

FACCIATE

Sia nelle case moderne che
nelle vecchie il problema del-
la facciata è quasi sempre di
facile risoluzione.

La facciata deve dare una
caratteristica inconfondibile ad
ogni negozio. Sarà merito del-
l'architetto l'avere sempre del-
le trovate originali le quali

possano molte volte costituire
delle vere e proprie attrattive
pubblicitarie.

Viene molto usato il metal-
lo quale rivestimento. Leghe
inossidabili di nickel o d'alur-
minio (inossidabile questo se
prattanto in rapporto alla sua
leggerezza) si prestano moltissi-
mo a dei veri e propri bilir-
daggi che per il loro splendore
attraggono l'occhio del passan-
te invitandolo in un primo tem-
po a soffermarsi ed in seguito
ad ammirare la vetrina.

Ove non si voglia ricorrere
al rivestimento in metallo si
possono usare altri materiali
leggeri e di grande resistenza
(moffex, celotex ecc.) tutti ac-
tivistissimi alle realizzazioni
moderne.

Esistono anche dei prodotti
per la colorazione degli inte-
riori o dei materiali, suddetti
prodotti di facile applicazione,
guafogli, inastabili dagli a-
cidi e dalla salda-line marina,
fissi di colore e durevolissimi
(Silesore) appaiono materiali
quali la Silesone che permette
la decorazione plastica e che
pietrificandosi garantisce
una solidità e una durata
aumentata.

Le diciture devono far parte
della facciata e quindi avere
un senso architettonico ben de-
finito. Sono quindi da sconsi-
gliare le vecchie insegne che
apparirebbero quali cartelli
appiccicati o che darebbero il
senso del provvisorio.

VETRINE

L'insieme architettonico del-
la facciata deve formare un'ar-
monica cornice alla vetrina la
quale è come l'anello di con-
giunzione tra l'esterno e l'in-
terno del negozio.

La vetrina è la diretta val-
vella dei prodotti in quan-
to li porta alla conoscenza del
pubblico.

Questa deve essere quindi al-
l'estetica con ogni cura. E bene
evitare un affollamento del-
la merce esposta: troppi og-
getti, troppi articoli non per-
mettono all'attenzione del pas-
sante di soffermarsi su uno.

Con mobili da vetrina for-
mati da elementi combinabili
diversamente e possibilmente
disegnati dall'architetto coe-
tore del locale si possono far
vedere delle mostre variate e va-
lorizzate al massimo l'ogget-
to esposto.

La vetrina deve essere illu-
minata opportunamente, por-
tando con sé sorgenti di lu-
ce invisibili. La luce non deve
mai dare fastidio a chi si so-
fferma dinanzi all'esposizione.
Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

Con giochi di luce colorati si
possono ottenere degli effetti
decorativi di inimitabile effica-
cia.

ALCUNE OPERE DEL FUTURISTA TATO PITTORE DELLO SQUADRISMO FASCISTA



TATO: Propaganda Fascista
("Mi piace", - Mussolini)



TATO: La Marcia su Roma
(particolare)



TATO: Decorazioni de "Il
Corriere Padano, Particolare

etterebbe depositi di opere
d'arte, e in base alla valutazione
reale darebbe sovvenzioni
ad opere d'arte.

L'opera d'arte giacente co-
stituirebbe un deposito fruiti-
fero per il depositante e per
l'Istituto stesso che promuo-
verebbe iniziative artistiche
vendite, ecc. Così l'artista e
l'opera d'arte sarebbero valo-
rizzati.

Questi Istituti potrebbero in-
traprendere concessioni di mur-
to a favore d'industrie artifi-
ciali e ottenere l'uso di palazzi

per abitazioni ad abitazioni di
artisti d'istituzioni artistiche
ed opere periodiche mostre.
(Proposta Prampolini, Mar-
netti, Rossetti, Gagliardi, Depero,
Sironi, Tatti, Buzzi, Marasco,
Lascavola).

3) Difesa dell'italianità.
A) Italianizzazione delle
gallerie immortali degli alber-
ghi (tutte le stanzette, insegne,
tote delle cucine, conti, ecc.
in lingua italiana), dei negozi
e della corrispondenza com-
merciale. Strada automatica per
propagare la lingua italiana
senza spese. (Proposta Mar-
netti, Rossetti, Buzzi, Gagliardi,
Sironi, Tatti, Depero, Gagliardi,
Sironi, Marasco, Rossetti,
Lascavola).

B) Italianizzazione della
nostra architettura contro l'e-
sso sistematico di piangere le
architetture straniere. Convi-
ciare questa italianizzazione in
tutti gli edifici statali, special-
mente nei paesi redenti. (Pro-
posta Virginio Marchi, Depero,
Rossetti, Buzzi, Sironi, Azzi,
Marasco, Prampolini, Fol-
gore, Volpi).

C) Italianizzazione obli-
gatoria delle edizioni e dei ca-
ratteri tipografici. (Proposta
Prampolini, Lascavola).

4) Abolizione degli Istituti
d'Arte e Scuole professionali.
Gli attuali sistemi d'insegna-
mento non corrispondono alle
esigenze estetiche dell'evoluzi-
one dell'arte attraverso i
tempi. L'arte non si insegna.
Gli artisti diplomati non sono
né tecnici competenti né arti-
sti.

Tutte le scuole saranno su-
stituite quindi da:
A) Istituti liberi di tecnica
artistica per insegnare il va-
lore delle materie in rapporto
alle loro differenti applicazioni
nell'arte e alla tecnica mo-
derna, così da creare delle a-
rti maestranze. Questo con li-
bertà di metodo e di libera
scelta d'insegnamento o del
l'insegnante.

B) Istituti di esperienza e-
stetica. Per diffondere teorica-
mente, praticamente e popo-
larmente mediante conferenze,
rappresentazioni, declamazio-
ni, esposizioni, concerti. Fa-
vore dell'arte. Costituito il
giusto decalogo del colle-
zionismo; sviluppare special-
mente l'arte decorativa inter-
na e esterna, mediante con-
corsi nazionali ed esposizioni ven-
dite nei maggiori edifici dello
Stato. (Proposta Prampolini,
Marinetti, Rossetti, Buzzi, Si-
roni, Piero Ilari).

Abolizione delle Scuole di
Belle Arti e Professionali sen-
za altre istituzioni. (Proposta
Marasco).

5) Propaganda artistica in-
terna all'estero mediante un
Istituto Nazionale di propa-
ganda artistica all'estero, che
tutti gli interessi artistici ed
economici degli artisti italiani.

Questo Istituto dovrà essere
diretto da giovani artisti sti-
mati all'estero e che propa-
gano con l'italianità il primo
valore italiano. Avrà commis-
sioni permanenti riguardanti
le varie arti e uffici di cor-
rispondenza nei principali cen-

tri artistici esteri. Agirà me-
diante conferenze, concerti,
esposizioni e pubblicazioni pe-
riodiche di propaganda. (Pro-
posta Prampolini, Rossetti,
Buzzi, Volpi, Marasco).

6) Concorsi liberi d'arte.
Utilizzare una parte del de-
naro che lo Stato spende at-
tualmente per l'arte in concor-
si di poesia, plastica, architet-
tura, musica, riservati ai gio-
vani non ancora ventiseppen-
ni, da premiare mediante un
referendum popolare. (Pro-
posta Buzzi, Marinetti, Marasco).

7) Affidare l'organizzazione
delle feste nazionali e comu-
nali (feste gare sportive ecc.)
ai gruppi d'artisti d'avanguar-
dia italiani, i quali hanno or-
mai provato in modo inconfu-
tabile la loro genialità e la
varietà, fonte di quell'ottimi-
smo che è indispensabile alla
salute della Patria. (Proposta
Depero, Azzi, Marinetti, Ma-
rasco).

8) Agevolazioni agli artisti.
a) Riconoscimento legale
d'autore per gli artisti delle
arti plastiche, sul maggior
prezzo raggiunto dalle opere
loro, attraverso le vendite on-
line, mediante una istan-
za simile alla « Società de-
gli Autori ».

b) Una tariffa internazio-
nale unica di trasporto, non
in rapporto al peso, ma in rap-
porto al percorso. Stabilire il
prezzo massimo ed in base a
questo regolare il prezzo delle
tariffe.

c) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

d) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

e) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

f) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

g) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

h) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

i) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

j) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

k) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

l) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

m) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

n) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

o) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

p) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

q) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

r) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

s) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

t) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

u) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

v) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

w) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

x) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

y) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

z) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

aa) Riduzione 75 per cento
sul prezzo di trasporto delle
opere e di viaggio per gli ar-
tisti.

ab) Abolizione delle tariffe
doganali internazionali nella
importazione e nella esporta-
zione delle opere d'arte mo-
derna.

derma. (Proposta Prampolini,
Depero, Azzi, Marasco, Mari-
netti, Volpi).

c) Ottenere che le lettere
di cambio e le assicurazioni
siano a carico di chi deve ri-
spendere del trasporto delle
opere d'arte (ferrovie, traspor-
ti marittimi, ecc.) altrimenti
sostiene di tale garanzia so-
lo l'artista che ha i mezzi.
(Proposta Prampolini, Ma-
rasco).

9) Consigli Tecnici consi-
stenti formati di artisti ed elet-
ti tra artisti con una rappre-
sentanza proporzionale delle
tendenze d'avanguardia. Que-
sti Consigli Tecnici consulti-
veranno lo scopo di tutelare
gli interessi degli artisti nei
rapporti tra le istituzioni sta-
tali, comunali, private e gli
artisti stessi. (Proposta Prampolini,
Marasco, Volpi).

10) Rappresentanza propo-
zionale.
Le avanguardie artistiche
italiane dovranno essere in-
vitate a partecipare con una
rappresentanza proporzionale
a tutte le manifestazioni e car-
te artistiche statali, comuni-
ali e private. (Proposta Prampolini,
Marasco, Marinetti, Volpi).

11) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

12) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

13) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

14) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

15) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

16) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

17) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

18) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

19) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

20) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

21) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

22) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

23) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

24) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

25) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

26) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

27) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

28) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

29) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

30) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

31) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

32) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

33) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

34) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

35) Contratti internazionali
per la tutela degli interessi
artistici ed economici degli ar-
tisti d'avanguardia. Questo
Contratto dovrebbe proporre
l'assortimento delle migliori
istituzioni artistiche di avan-
guardia. Per la solidarietà,
la difesa e la propaganda artifi-
stica ed economica. (Proposta
Prampolini, Marasco, Marinetti,
Volpi).

CINEMATOGRAFO E TEATRO

C
L'ultima Squadriglia al Barini.

Intreccio. Un film aviatore in tempo di pace. Condotta molto bene ma che non ci dà nuove sensazioni. I contrasti sono forti ed evidenti, le situazioni già molte volte sfruttate. Sonoro. Interpretazione musicale e rumoristica eseguita con tecnica perfetta, ma spesso volta essa non è all'altezza della situazione drammatica. Quadri. Eseguiti con accuratezza e perizia. Fotografie ottime, montate con cura. Recitazione. Ottima di tutti ma specialmente magistrale è quella di Erich von Stroheim. Di Dorothy Jordan, Mary Astor e Richard Dix.

Note. È una pellicola che merita di essere veduta.

L'Isola del Diavolo (prod. Artisti Associati) al Moderno.

Intreccio. Ecco ancora in un plenipotenziario dove ci fanno vedere un condannato innocente; e del condannato si innamora una graziosa bionda nipote del Governatore; e dopo peripezie avventure incredibili si sposano...

Fritto + fritto + fritto = arrefritto. Sonoro. La musica interpretativa è passabile, la registrazione ottima, ma bisogna che gli operatori del Cinematografo controllino l'andamento del complesso sonoro, altrimenti c'è pericolo di diventare sordi.

Uno spettatore disse forte una volta ridendo: meno chissà che altrimenti non ci vedo...

Quadri. Ottima la fotografia e l'inquadratura. Recitazione. Buona, ma teatrale e sorpassata.

Atlantide (prod. Neru film) al Super cinema ed al Capranica.

Intreccio. Tutti i cinematografisti si sono sempre appassionati al romanzo di Pierre Benoit che ha veramente stupende situazioni cinematografiche.

Anche il celebre realizzatore Pabst ha voluto cimentarsi a questa prova che indubbiamente gli è riuscita. Sonoro. Il commento orchestrale è assai ridotta ed è inadeguato lo uso sapiente e parsimonioso che ne fa un dramma come questo in cui la musica vi figura come semplice commento.

Quadri. Le fotografie e l'inquadratura di esse sono superlativamente belle. Gli effetti plastici sono ottimi con sorprendente semplicità. Recitazione. Tutti gli attori al presente in modo perfetto, però bisogna convenire che su tutti, inebria Brigitte Helm, si scorge invisibile e potente la mano del realizzatore Pabst.

Un'ora d'amore (prod. Paramount) al Barberini.

Intreccio. Ben costruito, agile e con appunti di novità stilistiche ed efficaci. Sonoro. Usato con attenta parsimonia e sempre in armonia con l'azione.

Parlato e cantato da maritar si una lode malgrado l'accento cronico operettistico. Buoni i motivi e la musica di O. Strauss. Quadri. Le fotografie sono ottime e ben inquadrata. La scena è sempre elegantemente curata e raffinata dalla indubitabile buon gusto di E. Lubitsch. Recitazione. Vediamo un bravo M. Chevalier che però non ci persuade come una volta, chi può immaginare la irresistibile Chevalier con la pascotta?

La Lotteria del Diavolo al Capranica.

Intreccio. Complicato, situazioni da romanzo giallo. Spurzi nuovi. Sonoro. Doppio ben riuscito della Fono-Roma con apparecchi italiani Donarelli. Quadri. Eccellenti specialmente quelli della corsa di Calcutta. Recitazione. Eccellente quella di V. M. Langlen ed Elsa Landi.

Hector di E. Decoin al Teatro Valle.

Hector è una commedia drammatica. L'intreccio è graziosamente francese, il grassetto non risparmia nemmeno il finale che dovrebbe essere forte drammatico e quasi eroico.

L'esercizio della Saluta è preso in giro, l'autore ne fa una burletta per farne una burletta ma, in fondo, non c'entra ma bel niente con la tesi che Hector vuol personificare. Anche gli interpreti prima hanno dovuto fare la burletta ma poi hanno potuto fare sul serio; e per ciò il pubblico ha finalmente decretato un vero successo alla recitazione di Renzo Ricci, successo a cui ha contribuito l'Almirante, la giovane Bruni, la Sainati, ecc.

Scenografia mediocre.

« Scuola di baci » all'Eliseo.

Operetta gaia e rumoristica. La trama, se non proprio nuova, è presentata con originale disinvoltura scenica. La musica è piena di brio, l'istrumentazione è abbastanza complessa e sufficientemente colorata per una operetta.

Dory Dorika ed Enrico Dezan sono stati acclamati dal pubblico che si è divertito assai, e grazie ballerpe hanno saputo strappare specialmente in fine, un applauso e varie chiamate a tutti i festeggiatissimi interpreti.

Il primo letto all'Argentina.

La farsa di autore e caratteristiche francesi ha fatto mal di ridere il pubblico.

Baghetti è stato un interprete davvero comico, pieno di quella comicità semplice ed ingenua che spesso piace di vedere malgrado a taluni sembri esagerata. La Magnani ha recitato assai bene malgrado non figurasse in una parte data per lei.

In conclusione il pubblico ha applaudito e si è divertito, ciò che a questi tempi è già rarissimo.

« Chicago » del Wallace al Quirino.

Il successo di questa commedia gialla è stato alquanto contrastato. E si capisce dato l'ambiente americano puro che non è e non può essere adatto per noi italiani.

La trama è ingenua come sono tutti gli intrecci del Wallace, ma i tipi che vi si muovono dentro sono ingenui tanto da essere incomprensibili ed irriveli.

Gli interpreti, Bonora, Adam, Cristina, De Macchi, ecc., hanno recitato molto bene.

« Piacere » di V. Brancati al Teatro Valle.

Abbiamo parlato più sopra dell'ingenuità di certe situazioni drammatiche presentate da un autore americano; dobbiamo purtroppo riparlare di ingenuità a proposito di « Piacere », una volta intitolato « Caporetto ».

La prima era da sensarsi in un autore americano non è da sensarsi in un autore italiano che vuole rappresentare alcuni episodi della nostra grande guerra.

L'azione nuda e semplicissima non ci persuade e dappertutto troviamo cose impossibili.

La psicologia tutta astrazione del lavoro non hanno permesso agli interpreti di far vedere le loro qualità di recitazione.

DECORAZIONI DEL FUTURISTA T. CRALI A GORIZIA

Per lodevole iniziativa dell'O.N.B. di Gorizia è stata costruita a Quisisa la casa del Dopolavoro di prete stile nazionale a progetto dell'ing. Cassola, nella quale i pittori T. Crali e B. Trevisan, su bozzetti creati dal primo, hanno decorato le vaste e chiare pareti della salotto, con pitture dinamiche, futuriste a carattere sportivo.

LE ADESIONI SIGNIFICATIVE

Le adesioni al « Futurismo » sono molte. Tutte importanti. Sono molte che non è possibile riprodurre.

Da ogni parte d'Italia vecchi e giovani ci scrivono per manifestarci il loro entusiasmo.

Questa che riproduciamo nella sua semplicità coi suoi magnifici errori è particolarmente significativa.

CARO FUTURISMO, NEL DECENNALE DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA, LA DATA CHE SEGNA UNA

VITTORIA MONDIALE DEL FUTURISMO. TI PREGO, DI PUBBLICARE NEL TUO GIORNALE, CHE È L'UNICO VERO GIORNALE DELLA RIVOLUZIONE E DEL PENSIERO DEL DUCE, IL SALUTO CHE LEVO IN NOME DI TUTTI NOI FUTURISTI DI SANGUE STRANIERO CHE VENIMMO PORTATI IN QUESTA VOSTRA TERRA DALL'ENTUSIASMO A DIVENTARE ITALIANI PER ELEZIONE. SIAMO SPESSE COMBATTENTI, INCOMPRESI, DERISI DAI BORGHESUCCI ANTIRIVOLuzionari, MA NOI NON CI LASCIAMO VINCERE. SAPREMO DIMOSTRARE LA NOSTRA FEDE LOTTANDO A FIANCO DI VOL LOTTANDO SEMPRE IN PRIMA FILA PER IL FASCISMO, PER IL DUCE, PER LA VITTORIA DEL FUTURISMO.

W! IL DUCE! W! LA RIVOLUZIONE!

W! LA NOSTRA RELIGIONE FUTURISMO!

GOV. ANTONI BENENI ROMA, 28 OTTOBRE X. —

AEROPOSTALE FUTURISTA

Palma Francesco, Bertola Vittorio, Foggia. — Ammiriamo vostro sincero entusiasmo. A chi fa dell'ironia consiglio di studiare bene cos'è il Futurismo e la sua arte; avviene troppo spesso, ed è troppo comodo, che si nasconde appunto con della stupida ironia o del compatimento l'ignoranza completa di tutto ciò che riguarda il Futurismo. E' una cattiva abitudine che bisogna far cessare. Mandate il vostro indirizzo, Auguri.

Giovanni, Milano. — Compilate e futurismo a di Filia editrice Sonzogno L. 1,60. Ritagliate e inviate a Futurista, via Ravizza 11 Milano. Auguri. Grazie.

Rigamonti. — Attendiamo già da Munari articolo sull'arte pubblicitaria. Se volete in contraccambio con lui, Via Ravizza n. 14.

R. Volpe, Salerno. — Bene, iniziate subito. Scrivete. Grazie.

L. M. Campus. — Bene. Grazie.

Marchetti, Ancona. — Come abbiamo già detto 1, 2, 3, esultate.

Giapo, Bologna. — Siamo d'accordo con l'unico Scuto. Però riteniamo. Siamo certi che potrete fare anche meglio.

E. Giorno. — Ricevuto, grazie. Per ora impossibile.

A. Beltrami, Arezzo. — Provvederemo perché « Futurista » arrivi puntualmente ad Arezzo.

Miletti, Trieste. — Per ora impossibile. Grazie. Auguri.

Pepi, Napoli. — Spicciotti. Spediremo un solo numero.

Camosi Edgardo. — Ricetti spediamo 5, 6, 7, 8, mandate importo in francobolli.

Maestro Tranchi, Milano. — Provvederemo per lettera. Attendiamo programma. Grazie.

E. Massari, Bari. — Benissimo! Forza! Scrivete.

Romei P., Firenze. — Vostra firma è forse un po' troppo complicata per essere compresa dai bambini. Il soggetto è buono e può essere sfruttato. Auguri.

De Leda, Roma. — Grazie e auguri.

Gaeta, Avellan. — Risponderemo, manderemo giornali. Grazie.

B. Conti, Messina. — Spedite i moduli. Grazie.

Rianconi, Bologna. — Grazie! Baci venuti a Roma. Mandate pure foto interessanti, pubblicheremo appena possibili.

Jappelli, Napoli. — Non servono lettere di presentazione tra futuristi!

Laclau, Bari. — Grazie, ma cerchiamo un po' troppo airda, come voi stesso ricomparete. Spediremo il giornale.

J. Calante, Taranto. — Rivoluzionari! Grazie. Chi meglio di voi studenti potrà diffondere il futurismo e la sua arte? Il nostro corrispondente è Maestro Fortunato. Scrivete e manderemo il giornale. Auguri.

Caracciolo, Napoli. — Grazie. Risponderemo.

Dr. G. Lodato, Agrigento. — Grazie. Attendiamo.

A. Chigi, Ravenna. — Spicciotti. Grazie. Mandate i moduli.

Görlich, Bologna. — Grazie, invieremo giornale e scriviamo direttori.

B. Aschieri, Verona. — Ricevuto. Grazie. Appena possibile manderemo risposta.

C. Manzoni, Milano. — Grazie. Auguri.

Chissari, Udine. — Ricevuti i giornali. Grazie. Mandate corrispondenze.

Casco d'Alluminio, Napoli. — Benissimo! Seguiti consigli Caracciolo, Cecchi, per il resto risponderemo appena possibile.

Gruppo Futurista, Grumano. — Molto bene per carta Manaro Depero, Auguri. Scritto lettera.

Palandri S., Pistoia. — Inviate Parollette di P. Marinetti Edizioni Futuriste, Piazza Adriana 30, L. 20. Non comprendiamo quale sia l'altro libro che desiderate. Sappiate dire il titolo e l'autore. Grazie del vostro interessamento; abbiamo dato ordine che « Futurista » sia distribuito anche nelle edicole del centro.

brava

Egredo Direttore.

Rispondo alla domanda fatta da Gauda nel Suo Giornale, e precisamente nella rubrica « Il movimento futurista in Italia » del 16 ottobre.

Il giovane, anzi il ragazzo Lampredi (poiché la sua, è stata una ragazza) mi chiese, non so quanti anni fa, qualche mia poesia per una rivista, che, se ricordo bene, mi disse di aver fondata insieme con alcuni altri, io gli inviai tre poesie, delle quali una è quella che vide la luce sullo « Spettatore Italiano » nel 1929 col nome del Lampredi stesso, che così se l'appropriava con molta disinvoltura. A me scrisse, poi, che la rivista era morta; e non mi restituì il manoscritto.

Io seppi la cosa nel maggio di quest'anno. Un libro della città mi mostrò il numero dello « Spettatore Italiano » contenente la mia poesia a firma di Lampredi.

Io che conosci gli uomini a specialità in ragazzi, per la mia professione, e so quanto essi siano portati a copiare, ci risi.

Mi scusi e mi creda devotissimo.

FERNANDO LOSAVIO

Il Movimento Futurista in Italia (Nostre Corrispondenze Particolari)

FIRENZE, 10.

È stata inaugurata la magnifica autostrada Firenze-Mare!

Questa bella realizzazione fascista dell'anno decimo porta ora un esempio di modernità e coerenza anche nella sua presentazione estetica.

Ha il sottile male dell'imitazione dell'antico che mira quasi ogni iniziativa italiana guasta anche l'autostrada? Ma come dire, è possibile? Il controcanto palese fa ridere; ma il fatto esiste con evidenza. TUTTE LE ENTRATE DI ACCESSO ALLA AUTOSTRADA SONO DEFORMATE DA ORRIBILI CASSETTE CANTONIERE costruite in stile ibrido antico, che fa pensare la pelle d'oca!!! Andate a vederle. Architetto moderni dell'Italia Fascista, e mi date ragione.

ERNESTO TRAYAHIT scultore

MANTOVA, 3 nov.

A. F. J. — S. E. Marpicati ha inaugurato la « Casa del Fascismo Mantovano ». Senza dubbio è tra le migliori d'Italia. Vastissima, quadrata, moderna nell'insieme è stata voluta così dal giovane e volitivo Segretario federale ing. Gino Martignoni.

Oltre agli Uffici della Segreteria federale ospita anche i Dopolavori provinciali — l'Ente Opere Assistenziali — la Scuola di Economia domestica — il Guf.

L'ampio cortile è stato adattato per le rappresentazioni del Teatro all'aperto.

La decorazione delle sale di ritrovo degli Arditi, Legionari, squadristi, è stata assegnata al pittore futurista Aldo Fiozzi.

Nella ricorrenza dell'insurrezione fascista verrà inaugurato il Parco-Giardino Belfiore voluto dal Duce, compiuto dal Comune.

Bello, utile, moderno, indispensabile.

Comprendo: Campo tennis, parco bambini, vasca-sabbia, godimento minuscoli architetture.

Completa l'attrezzatura di ginnastica.

Cromia di fiori, luce azzurro arancione, contrazione di murelli giovanili in velocità, giardino fascista futurista.

Il camerato-futurista Rebecchi Orsello è ritornato dalla Rhodesia del Sud dove per 5 anni fu Reggente Consolare dell'Italia Fascista.

Sarà fra giorni a Roma e visiterà S. E. Marinetti.

Fra le barbate torri di Bertolino da Novara e gli ubesi petti di G. Romano, notissimi ricordi Gonzagheschi, sorge — finalmente — sul viale delle Rimeubranze la prima villa Futurista.

Progettista è il proprietario stesso ing. Aldo Badalotti pilota-aviatore, il medagliere d'argento al valore militare. Capo dell'Ufficio Tecnico Munierpale.

Costruzione assolutamente geometrica, nitida, sintesi di architettura futurista. Sole, aria azzurrargento. Abitazione naturale del giovane ingegnere-aviatore che vive dinamicamente tra arditi progetti e spazi vertiginosamente congiunti.

GENOVA 23 ott.

(U. C.) — Tempo incantevole, mare e cielo si fondono in un azzurro cupo e lontano tramonta il sole.

Mentre al Lido il piccolo Tyngola decolla leggero, fendendo veloce l'aria e gira rigira, riducendo e ammorza per cambiare passeggero, e da Punta Chiappa, i motoscafi aguzzano nell'acqua come pesci la sciando dietro a se l'onda spumosa, la città tranquilla riposa.

Si vola con piacere, ci si trova gusto e si rivede.

Il centro, il Genovese veloce scende sul campo e segna vittoria sul Bolognese.

La sera la borghesia s'addormenta.

Si è inaugurato giorni fa un nuovo locale: l'Odeon. Completamente rimodernato sulle vecchie mura di un cinema maledettamente, è intonato tutto a stile moderno. Tinte e ornamenti dimostrano buon gusto.

Bello l'impianto elettrico a vari tempi e colori e l'atrio dalle tinte pallide e dalla grande sorgente luminosa.

Al Cenacolo della Galleria S. Giorgio, Guido Somelli espose una mostra del bozzetto. Un centinaio di quadri, alcuni non più grandi di una scatola di cerini tutte impressioni, studi dal vero, belli per tutte, per soggetti, per arte.

Lavori in miniatura, delicati, gentili.

Molta arte moderna.

La poesia del mare è il titolo della grande manifestazione artistica che per iniziativa della Lega Navale si terrà a Genova.

Il giornale Futurista, giornale di provincia, notalgia ed arte.

Il futurismo creatore.

T. Marinetti

novità dal 19 nov. al 19 dicembre.

Si tratta di un invito fatto dalla presidenza agli artisti, per ora soltanto liguri o residenti in Liguria, a candidarsi a un piccolo numero di opere di scultura e pittura che ispirino alla vita del mare.

Si è aperto sabato sera il nuovo Politeama Genovese. Tutto è intonato alla modernità. Dalle tinte chiare — bianco azzurro — alla prevalenza — alla illuminazione, al bar in legno alluminato, alle dispende della biglietteria: tutto dimostra buon senso artistico. Per Genova questo è il primo locale pubblico così esteticamente futurista, ma ne verranno altri sicuramente.

MODENA, 2 nov.

(E. G.) — A cura del gruppo Futurista verrà presto inaugurata in Modena una Mostra dei pittori Molinari e Cantimori. L'inaugurazione sarà preceduta da un discorso del noto scrittore futurista Gauda K. sar « La stratosfera nell'arte ».

Il pittore Molinari è senza dubbio il più vivo ed origina-

le ingegno pittorico che Modena abbia avuto in questi ultimi tempi. Ne dovrebbe sapere qualche cosa il pittore passatoista Augusto Zuboli, la cui rivista, « La settimana modenese », è viva soltanto per la collaborazione intelligentissima del Molinari.

Cantimori, come pittore, non lo conosciamo. Lo giudichiamo.

Sappiamo che a cura del grande pittore modenese Mario Vellani Marchi, verranno presto pubblicate sull'« Ambrosiano » alcune visioni dei più bei palazzi costruiti in questi in questi ultimi tempi nella nostra città.

Vogliamo che i futuristi per la Farmacia venessano non siano affidati ai soliti decoratori in stile liberty. Dei fregi e degli svolazzi ne abbiamo abbastanza. Anche a Modena c'è qualche artista di vera ingegno che bisogna far lavorare. Ne abbiamo abbastanza anche dei monopoli!

Sta per uscire presso l'editore Guanda la seconda edizione di « Ritorno in città » di Antonio Delfino.

Delfino sarebbe meglio a pubblicare qualche cosa di nuovo, anzi che curare la seconda edizione di un libro già abbastanza noto.

EMPOLI, 2.

(B. B.) — Niente di nuovo. Abbiamo letto un articolo « Empoli 1932 » di Marinetti.

Ritorniamo che la carta e la stampa potevano essere risparmiate. Mentalità ancora chiusa, difficoltà di aprire gli occhi a queste talpe per contemplare il sole torrido futurista. Conquidantive cerebrali.

Invitiamo i lettori empolini di « Futurismo » a lasciare il loro nome presso il rivenditore, vogliamo conoscere queste persone generose ed intelligenti che non hanno paura di comprometterci con noi.

La invitiamo a collaborare alla futurizzazione della Città.

SUBIACO, 3 novembre.

(S.) Ad iniziativa del locale Direttorio del Fascio, è per scegliere nella nostra città, un Ciccolone che ci finaliti naturalmente saranno di far sì che i cittadini abbiano come e dove trascorrere le ore di svago, ma anche di promuovere vere e proprie serate letterarie ed artistiche.

L'interessamento col quale il nostro segretario politico avv. Pietro Petrucci e l'avv. Peppino de' Cristis, conducono la bella impresa, ci fa garantiti di un confortevole risultato. Tuttavia non cessiamo di formulare i nostri auguri, perché alla simpatica e ossequiosa iniziativa arrida un successo « futurista ».

Ha confutato poi le parole di S. E. Paribeni affermando la piena potenzialità creatrice e rinnovatrice dei giovani provati dalla guerra, dal dopo guerra e dalla crisi economica.

A dimostrazione ha citato la produzione artistica attuale, la quale qualitativamente e quantitativamente supera quella di qualsiasi altro periodo storico nazionale, ed è attivamente seguita all'estero.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Il discorso è stato vivamente applaudito.

Parigi, Berlino e Mosca riconoscono in pieno l'influenza del Futurismo italiano nelle loro più importanti manifestazioni artistiche.

Le realizzazioni futuriste in provincia di Savona

ARTISTI E OPERE.

Il futurismo, fatto di tutto le avanguardie del mondo, è l'unica tendenza artistica inconfondibilmente italiana che raccolga tutte le forze giovani e rivoluzionarie che lavorano con entusiasmo, originalità e velocità, per la determinazione estetica dell'Era fascista.

Chi ha possibilità inventiva, sensibilità moderna e l'audacia virile della creazione, è intimamente attratto dalla parola lirica e magica: FUTURISMO.

Nella nostra provincia lavorano in perfetta armonia di intenti e gareggiano amichevolmente per emularsi e superarsi, i seguenti artisti che segnano nomi e opere con vivo piacere.

ACQUAVIVA. — Pittore futurista e valente magistrato. È conosciuto per aver illustrato con xilografie veramente individuali il libro "Studenteschi" di Bellonzi. Nel disegno di copertina ha saputo sventolare tutta la spemieristica della gioielleria italiana. Questi disegni già molto conosciuti gli fruttarono larghi consensi critici.

Presenta prossimamente alla prima mostra provinciale di Savona un grande ritratto di Marinetti indovinata interpretazione veloce del grande nostro poeta a capo del movimento italiano. Mi piace ricordare un bianco e nero dove, con effetti di luce ed ombra, Acquaviva ha saputo costruire una suggestiva cattedrale che mi ha vagamente ricordato il Duomo di Pisa. Mi riserva di fare per questo bravo pittore una più ampia rassegna delle sue opere. La sua cultura e la sua serietà gli consentono di esaminare in profondità i problemi dell'arte futurista.

ANSELMO MARIO scultore. — Lavora nell'atmosfera futurista dei ceramisti albisolani. Allievo di Tullio d'Albisola, si dedica particolarmente alla modellazione di figure atletiche in movimento. Alcuni suoi soggetti sportivi furono esposti alla prima mostra di arte futurista di Savona, dove si meritò gli elogi di Marinetti. È un giovanotto e "forte modellatore. Orio Vergani lo ha citato sul "Corriere della Sera" chiamandolo piccolo Arapenko albisolano. Tullio d'Albisola, che lo predilige, ne cura amorosamente la sua educazione futurista e ne segue gli sviluppi.

ALIDADA, capitano marittimo. — Poeta futurista. Ha ritratto efficacemente con parole in libertà il poeta record nazionale Farfa. Lo sue liriche, colorite e vanti, mitragliano con grande precisione il bersaglio. È rimarcabile il suo acuto spirito d'osservazione. Poeta tattile ed olfattivo, ha una vera passione per i rumori. La sua consorte signora Maria si dedica con intelligenza alla preparazione delle più asidue richieste della cucina futurista.

BELLINATO SEBASTIANO architetto e **GALEOTTI NICOLÒ.** — Hanno progetti di ville e di urbanistica, improntate di un sano senso costruttivo futurista. Hanno realizzato, con eleganza, alcune ambientazioni.

GIACCHINO BEPPE. — Ha trovate originali forme di ceramiche futuriste. Prezioso collaboratore di Tullio d'Albisola, attende alla preparazione delle ceramiche.

FARFA. — Poeta record nazionale, è il capo dei futuristi per la provincia di Savona. Notissimo per l'irruenza della sua lirica e la sconfinata immaginazione. Ha pubblicato squisite sinfonie su "Nuovi Poeti Futuristi" e che furono tradotte in giapponese. Permettendo di dire che fu uno dei più violenti e inascuribili lanciatori di idee geniali. Ha in preparazione un volume di poesie dal titolo: "Noi miliardari della fantasia".

FIORINO GINO. pittore futurista. — Si dedica con successo all'arte cartellonistica pubblicitaria e alla caricatura sportiva.

Un ritratto del corridore De Biasi e un cartello pubblicitario per Osterle, sono i lavori più futuristi di questo nostro giovanissimo artista.

NOSENZO VINCENZO. — Capitano marittimo, grande industriale, creatore della LITOLATTA di Savona, (ha uno stabilimento per la lavorazione della latta nelle sue infinite lavorazioni pratiche, che accoglie circa 200 operai e dove il ritmo di lavoro è veramente futurista).

Ha ereditato il plastico in latta "Pen" di Farfa e prossimamente lancerà l'atteso libro in latta contenente poesie scel-

te di Marinetti. L'audace edizione susciterà i più accesi commenti e la curiosità di tutti i bibliografi del mondo. Il modernissimo volume è curato da Tullio d'Albisola.

In un preciso articolo di Filia su "Architettura nuova e materiali nuovi" pubblicato da vari giornali italiani, il capitano Nosenzo è stato segnalato per i suoi studi sull'applicazione della latta negli arredamenti moderni e per la realizzazione di grandi plastici futuristi.

MAZZOTTI TORIDO. — Inventore di originali ceramiche futuriste. È affidata a lui la realizzazione delle ceramiche disegnate da Filia. Prampolini, Depero, Tate e altri grandi pittori futuristi. Appassionato ricercatore di nuove tecniche ceramiche, va segnalato, per i risultati raggiunti, veramente rinverdevoli.

PENNONE GIOVANNI, ragioniere. — Temperamento entusiasta e squisitamente lirico, conosce tutta la letteratura futurista di questo primo ventennio. Ha liriche e prose pievoliche ed originali. Da anni segue, incoraggiando, molto da vicino la nostra attività futurista.

PACETTI IVOS, pittore futurista. — Temperamento eccentrico, focoso e ricco di grandi possibilità inventiva. È conosciuto come ottimo ceramista, ma oggi si rivela un sorprendente pittore.

Nel grande quadro "Ambiente bar" o "in Tunnel" si allontana deciso dalla tetra pittura novecentesca ed entra risoluto nell'atmosfera futurista.

PUPPO, pittore cartellonista. — Vive ad Alasio. I suoi cartelli tappezzano le vie urbane e migliori prodotti italiani. Lo riteniamo un nostro collega futurista ed attendiamo di vedere altri cartelloni degni di quello eseguito per l'orchestra di Jack Hilton.

SANGIUNETTI NIOBE, assistente drammatica. — Intelligenza aperta al futurismo. Possiede una voce armoniosa, persuasiva ed avvincente. Nella sua ospitale villa offre tratterie artistiche dove con la più cordiale signorilità e animazione si svolgono discussioni e letture dei maggiori poeti futuristi.

Tra queste attive energie futuriste della nostra giovane provincia, abbiamo il coraggio di affermare che vi sono sufficienti capacità per creare opere nuove, belle e durature, per il continuo trionfo del futurismo.

TULLIO D'ALBISSOLA

UN EDIFICIO FUTURISTA A CREMONA

Anche nella mostra città è stato finalmente possibile costruire un fabbricato per le Scuole, secondo i principi morali ed estetici dell'architettura razionale. È la prima costruzione moderna e di massa importante che sia sorta in un momento in cui si stanno, nella stessa città edificando, per opera di accaparratori, importanti lavori di ricostruzione del centro in maniera volutamente ostile al nuovo spirito civile e innovatore.

L'architetto e futurista Aldo Ranzani è l'unica individualità che possa ispirare l'inconfondibile forma di saper affrontare l'impiego del costruire l'edificio del nostro Sant'Elia. A riconoscerne il suo giusto valore di uomo e d'artista, è necessario segnalare che a lui si deve la realizzazione delle prime costruzioni razionali, quando ancora in tutta la Lombardia, non si era fatto per questo nessun tentativo.

La sua prima misura di peso a di successo lanciata contro tutta una canaglia di speculatori e di culturali fu la "caserma dei pompieri" nel 1927. A questa s'aggiunge più tardi, in più arduo compito per la rinnovazione estetica del negozio, la "Caltolera Novelli" situata in una via secondaria della città, a dimostrazione, nei confronti delle viscose vetture e dei negozi del centro di arricchiti commercianti, del primo esempio di audace e bella comprensione del nuovo nella vita pratica.

Con queste due costruzioni del nostro tempo, desideriamo che sia comprovata una volta per sempre la capacità, lo spirito di abnegazione ed infine, il diritto a priori di chiamarsi iniziatore della nuova architettura della nostra città futurista, arch. Ranzani.

Per il nuovo fabbricato delle scuole di Borgo Loreto, il cui vecchio progetto approvato ma reso subordinato alla riutilizzazione dei mattoni e tegole provenienti dalla demolizione del centro, furono apportate alla chetichella, dall'architetto Ranzani, sostanziali modifiche specie nell'architettura esterna per renderla di carattere economico.

La facciata venne ridotta alla semplice e sincera espressione dei nuovi materiali adottati, e l'interno di quattordici aule oltre ai soliti locali scolastici è completata da bagni a doccia, da una biblioteca e da una grande palestra.

Attorno un'area libera di 16 mila metri quadrati da destinare a parco, cospice per ginnastica e lezioni all'aperto.

Da questa solida posizione dei primi risultati dell'architettura razionalista, conquistata dal futurista Ranzani, il gruppo futurista cremonese sostiene il diritto d'imporre la tendenza rinnovativa dell'arte, non intendendo retrocedere.

ARCHITETTI E ARTIGIANI

Premesso che l'architetto ambientato solo eccezionalmente può essere artigiano ed industriale, nel nostro caso specifico la collaborazione esplicata fra questi e l'ebanista non è un problema di attualità perché è stata già accettata da tempo quale impellente necessità artistica.

Quello che a noi importa perciò oggi, è di generalizzare questa intesa integrandola nello spirito della nostra economia corporativa, la quale non può limitarsi certamente al raggruppamento delle singole attività professionali senza che tra queste vi siano delle comunicazioni di ordine economico, morale ed artistico, perché lo sforzo derivante sia coordinato e simultaneo.

La congiuntura tecnica per cui si rende indispensabile per la realizzazione plastica e lirica del mobile e si potrebbe ravvivare la stessa nell'inter-

zione nominale degli architetti ambientatori, suddivisi per tendenze — come parte integrante — nella federazione regionale degli artigiani e della industria.

I vantaggi materiali e culturali di tale intesa mi sembrano indiscutibili.

Gli architetti in tale modo potranno efficacemente presidiare alla tutela dell'arte mentre all'ebanista si offrirà il mezzo di scegliere quel professionista che più si avvicina sia alle tendenze artistiche che alla propria possibilità tecnica ed economica, riservando ai suoi lavori una spiccata fisionomia particolare.

Con ciò il mobiliere, che come un francescano solitario affronta il giudizio del pubblico nelle Esposizioni, non sarà più tale, perché avrà il crisma artistico da questo Giocatore della casa, e l'acquirente avrà modo di seguire e vagliare l'evoluzione di questa mirabile arte, efficace mezzo per potenziare i valori tecnici dell'ebanista.

A. BURDIN

Architettura futurista

(Filia)

Il rinnovamento dell'architettura in Italia è una necessità che oggi non interessa più il solo campo dei teorici e degli artisti, e tutti indistintamente si stanno convincendo delle ragioni fondamentali che impongono uno stile e in armonia con la nostra epoca. Sarà naturalmente una battaglia dura orientare questa convinzione verso una purezza costruttiva, combattendo i falsi moderni e difendendo i novatori autentici: ma ogni giorno aumentano le pubblicazioni, i convegni, le conferenze e i diversi sistemi di propaganda tutti ispirati a dei chiari scopi educativi.

Noi futuristi siamo particolarmente lieti di questo rinnovamento in azione, perché il futurismo ha contribuito per primo alla creazione di una architettura moderna. Ed oggi più mai gli artisti futuristi sono all'avanguardia per il trionfo delle loro idee.

È inutile rievocare la figura di Sant'Elia ricordando il suo assoluto primato nel movimento che poche opere eseguite all'estero prima della guerra avevano un semplice scopo tecnico, fu gloria di Sant'Elia la ideazione della "città futurista" e il primo manifesto sull'architettura: queste opere e questo scritto riprodotti e commentati all'estero in migliaia di giornali iniziarono la grande rivoluzione costruttiva.

Sobito dopo la guerra furono ancora i futuristi a interessarsi in Italia per la nuova architettura: con libri espositivi, conferenze, ecc. La rivista "Nui" che si pubblicava a Roma tra il 1922 e il 1925 dedicò numeri completi all'arredamento e all'edilizia futurista, con articoli, studi e progetti di E. Prampolini, F. T. Marinetti, Marchi, Pannaggi e molti altri. Il quotidiano e "L'Impero" negli stessi anni, attraverso inchieste e collaborazioni di futuristi, agitò ripetutamente il bisogno che aveva l'Italia di valorizzare la grande opera del precursore Sant'Elia che già all'estero era limitato ed influenzava le migliori realizzazioni.

L'attività di questi anni fu intensa e continua: l'architetto futurista Alberto Sartoris tra i più convincenti e lucidi propagandisti di questo rinnovamento. Da allora ha inizio quella sua mirabile campagna a favore della nuova architettura che lo impone oggi all'attenzione del mondo come il migliore teorico ed il più puro creatore. Avrà lo stesso occasione di parlare della sua opera nel prossimo numero recensendo il suo recente volume "Elementi dell'architettura funzionale".

L'attività di questi anni fu intensa e continua: l'architetto futurista Alberto Sartoris tra i più convincenti e lucidi propagandisti di questo rinnovamento. Da allora ha inizio quella sua mirabile campagna a favore della nuova architettura che lo impone oggi all'attenzione del mondo come il migliore teorico ed il più puro creatore. Avrà lo stesso occasione di parlare della sua opera nel prossimo numero recensendo il suo recente volume "Elementi dell'architettura funzionale".

Nudo ed eretto questo stile simbolo di un'era che iniziata da tempo volge ormai alla realizzazione ha visto oggi con i grandi occhi della sua sagoma meccanizzata migliaia di giovani dall'animo nuovo alzarsi e gridare a gloria a Sant'Elia.

Nel 1923 F. T. Marinetti e Prampolini ottennero da S. E. Mussolini l'Alto Patronato per la Prima Mostra di Architettura Futurista, Mostra organizzata da me e da Sartoris a Torino nel salone d'onore della Promotrice di Belle Arti.

Nel 1929 vi furono a Como, con un Comitato promosso da futuristi, le onoranze ad Antonio Sant'Elia: onoranze che ebbero un'eco mondiale e contribuirono a fissare in modo deciso il primato italiano. I progetti di Sant'Elia vennero esposti alla "Galleria Pesaro" a Milano e alla "Quadriennale" di Roma.

**futurista
50
per sole**

autorizzate con sem
lice carolina poste
le, il pittore Fortuna
to Depero futurista,
ROVERETO (Tranti
no) Via Silecotta 15,
a mandarvi contro
assegno per l'impor
to di L.50 (cinquanta)
il pacco futuri
sta composto di:

1.) Depero
futurista

edizione Dinamo
Azari - 90 illustra
zioni, tavole a
colori fuori testo.
(Prezzo precedente
to Lire 100.-)

2.) Numero unico:
Futurismo
1 9 3 2
Anno X
S. E.
Marinetti
na Trentino

poesie, articoli, li
lustrazioni, colori
50 pagine
formato cm 35x25

3.) Numero
Unico
Campari
(creazione Depero)

"Il Cordial e Bitter
Campari, - Numero
Unico futurista ide
to da Depero. Col
laborarono il poeta
Giovanni Gerbino, il
musicista Franco Ca
savoia, futuristi.

60 pagine

Tutte tre le edizio
ni sono accuratis
sime, di lusso e di
eccezione

I due primi volumi sull'architettura nuova sono pure dovuti ai futuristi A. Sartoris e Filia.

Dal 1928 ad oggi il risveglio a favore della modernità ebbe una rete sempre maggiore di sviluppi: tutti i giovani architetti razionalisti e molti scrittori contribuirono a moltiplicare le Mostre, gli scritti, le polemiche ed a raggiungere le prime realizzazioni pratiche. E' ora un movimento generale che interessa tutta la popolazione, che è sentito profondamente e che promette di entrare in una fase definitiva: quella della costruzione. Chi non è convinto di questa verità è contro la Storia.

Noi difendiamo l'attività e il contributo dei futuristi per ragioni oltre tutto di orgoglio italiano: il futurismo o non può essere accusato di limitazione estera perché tutto indistintamente le avanguardie e sono state le nostre idee che si sono nutrite dei principi e delle idee dei creatori italiani. Dicono che il nome futurismo vuol dire ridare all'Italia un diritto di priorità indiscutibile.

Le parole e razionalismo e funzionalismo sono parole usate ma unicamente tecniche che non abbracciano tutta la rivoluzione delle arti e che limitano l'importanza di questa rivoluzione. La parola "avanguardia" non ha significato: per i mobilierei vuol dire e oggi alla moda: per i pittori e neoclassicismo; per i letterati è avanguardia "moderna". Ed è d'altronde assurdo parlare di novecento come di qualche rosa di contrapposto all'ottocento, mentre la civiltà meccanica ha talmente modificato i costumi, i sistemi di vita e in conseguenza la nostra sensibilità, che noi, per esser "avanguardia" dovremmo parlare di primo secolo dell'epoca meccanica.

E nessuno, fra i tanti sistemi, ha l'organicità del FUTURISMO, che esplicitò il suo grande sforzo creatore e chiarificatore nelle diverse arti, con una coerenza ed una continuità che nessun altro movimento può vantare.

Il futurismo addensa istantaneamente idee e realizzazioni: presidi che mantengono viva l'arte italiana.

Il futurismo è un movimento d'importanza universale, un movimento che unisce architettura, pittura, scultura, arte decorativa, letteratura, musica, teatro, un movimento complessivo della vita moderna. Soltanto col futurismo la parola e rinnovamento a ha un significato effettivo.

FILIA

Attività del gruppo di Sulmona

SULMONA, 3.

Colpi di fulmine a ciel sereno — di vincolamenti istintivi di poltrone sericheolanti — sotto il peso di tesi opprimenti — indigeste per quel pane, esuberantemente goffo, pasciuto di parassitismo. Qualche cretinale incompreensione. Un violentissimo plauso — elettrizzante l'aria — accolte e chiude la nostra conferenza — brillantemente sostenuta dal pittore Ennio Venzo.

Il comitato organizzatore, raccoglie larghe adesioni al nostro movimento.

Sensibilità e personalità nell'ambiente moderno

E' assai comune, specie dal dopo guerra, arredare una normale casa, più o meno borghese, servendosi dei vari stili che il tempo e la tradizione ci hanno regalato e vediamo quindi immancabilmente, una stanza da pranzo in stile bolognese, un salottino Luigi XV, uno studio borghese del 500 e una camera barocca.

Quindi stili, nati per esigenze diverse dal nostro tempo ed adatti per sottostare al disamore, si sono trasformati così in un banale adattamento di ambienti borghesi dove il prezioso legno è sostituito da uno che ne ha l'apparenza ed in cui l'atmosfera di quel tale stile, è riproposta più o meno. Oltre queste considerazioni di estetismo, vi sono quelle di carattere igienico-pratico.

Infatti, una casa così arredata dispone in genere di poco spazio, tutto il poco, essendo occupato dai mobili ingombranti, pieni di volute e anfrattuosità, dove la polvere si raduna indisturbata.

Viene spontaneo di pensare che uno stile nuovo, o se si vuole, una nuova maniera di concepire l'arredamento, si deve naturalmente orientare verso postulati opposti a quelli tradizionali. Quindi ampie e libere pareti, pochi e ben finiti mobili, qualche quadro sapientemente disposto e soprattutto luce, luce ed aria!

Via le polverose pesanti stuoie dalle finestre, via le collezioni di fotografie appiccate in giro, via tutti quegli incoloribili oggetti, come portacarte, tavolini da lavoro e da fumo, dove nessuno mai ripone niente e che non servono a nulla, via i lampadari a grigoli di ferro battuto o di vetro, impossibili a pulire, e via anche la commerciale carta da parato, tanto cara alle consuetudini.

Già l'architettura si è orientata verso il razionalismo, spogliandosi degli inutili fronzoli, e dando invece il primo posto al sole benefico e alla comoda praticità, agevolando così il compito del nuovo stile. L'irregolarità di un ambiente o di una finestra, non è più considerata una "bella cosa", ma invece uno spunto per nuovi scopi ed idee.

Nulla di più grazioso di una lunata finestra, colorita da fiori vivaci o d'una stanza ad angoli irregolari dove le prospettive s'incrociano e si sovrappongono.

Anche le tinte, con la maggiore quantità di luce, sono più ridotti e più pulite.

Ecco, in questa camera da letto, chiarezza azzurre, evane-

IL GRUPPO FUTURISTA A NAPOLI

Aria, mare, cielo, cittadini tutti gotosi!

Attendano circa 900.000 abitanti, con musulmana rassegnazione la cannonata ovattata del tocco per ingirare la ola ai ragù che li riduce stracci sudici senza vita e senza azione.

Diversi poliziotti circolano con pigri ed attendono affascinati dal parabrezza di finire sotto le scorrevoli Fiat.

Come se non bastasse qualche fazzo di eucritta ad Y-Yu e si ferma spesso per arruolare la sua volontà allo spago elastico della sua minchiagnagione.

Di questo esotico giuoco ci sono ben tre esemplari giganteschi sabbiosi lunghe vetture a scolare fin nel Vomero, e ad salire e scendere sempre più la velocità per farci dimenticare l'aereo.

Dalle 11 alle 12 e dalle 19 alle 21, in via Roma, ci vorrebbe un acronomo per occhieggiare il ritmo al passo di questo serpente umano, delle sirene urlanti per svegliarli e delle scogliorine giganti ad ogni crocevicolo.

Il portinai, serio e l. b., intesa ancora la fredda immutabile proporzionalmente al tempo a si bea della smidollagione partenopea.

Agli articoli polemici di l. b. sul "Mattino" e i nostri severi auguri: è ora di spezzare questa usanza di origine rossa che parassita in pieno anno decimo.

Il gruppo futurista è costituito, sede provvisoria dal pittore Cocchia, Prolungamento Solimene 15 Vomero e da Caracciolo via Dogana del Sale 5. Attendiamo adesioni in gran copia ed al più presto.

MANUEL CARACCILO

scenari di bolle di sapone, rogne e sogni, strazzi di luminosità, incroci bizzarri di linee e di toni. Una semplicissima sfera di vetro soffiato, in una tonda lunare e un accento ad una poetica alta, può dare un effetto romantico e di sapore nuovo.

In questa stanza da pranzo, l'irregolarità dell'ambiente, gioca al giuoco di linee simmetriche un paravento e la fuga degli archi è resa più marcata da un fondo oltremare cupo, su cui si stagiano tre coppe verde giada, colme di frutta, dai violenti colori. La tonalità calda della stanza si associa a quella del rovere e della stoffa del mobile.

Un alone di luce piove dai due obli del soffitto, diffondendoci uguaglianza.

E' nuova l'atmosfera di questa camera studio, color ciellamo, arricchita dall'alta bordura a curve, a toni violenti di rosso, viola, cromatici, motivo ripreso anche sul soffitto e sulla copertura. Il vano del muro è riempito esattamente dalla libreria, in mogano, che non toglie perciò che il minimo spazio.

Tre piani di vetro, in graduazione di misura e di colore, formano il lampadario, che fa parte di tutto il disegno del soffitto. Qualche candido sovrano spicca sulla cupa nitidezza del mogano. Si ha così un effetto di intimo e raccolto, senza entrare nell'austerità monotona.

Sono questi, esempi, che si possono moltiplicare o variare all'infinito, mantenendo sempre quella nuova linea di arredamento moderno e quelle stesse possibilità di spesa; perché si può, con il buon gusto, spendere la medesima cifra che con il cattivo.

La vita di questo secolo, attiva, intensa, irrequieta, ci deve far trovare nella casa, la calma riposante delle linee, la galassia dei colori, le infinite piccole comodità pratiche, le novità più gradite, che ci rivelino la personalità di chi l'abita.

Si vive ora poco nella casa, che mille altre occupazioni e distrazioni ce ne tengono lontani e non si può più, come prima, desiderare in essa quel senso patriarcale, per cui tutto doveva rimanere sempre allo stesso posto, immutabile, e ci si perdeva in un dedalo di ricordi suscitati da ogni mobile o cosa, giunti a noi per tradizioni: del sofà, spettatore dei discorsi di salotto, della campana di vetro, emblema di qualche immagine barocca, alla miriade di ritratti, ritrattini, stampe, fotografie, che invadevano, soffocavano ogni parete.

L'arido lavoro d'ufficio, la spossante fatica d'un cantiere o d'una officina, l'irrequieto pensare dello scrittore o del giornalista, hanno bisogno di vaste zone di colore e di luce, vera ricreazione dello spirito, per riempirsi, e questo cercano nella casa.

L'avvenire è per il colore, unico forse che possa, con la musica, darci sensazioni profonde ed infinite e che lenisca ed acquietino ogni asperità della vita quotidiana.

La natura stessa ci fornisce gli esempi. Qualche godimento maggiore della vista dell'antipoda distesa azzurrina del mare? o d'un prato smeraldino, in primavera, punteggiato dalle violente macchie delle rose o delle cherugie?

E non siamo noi forse, il popolo più adatto a gustare il colore, noi mediterranei, che la natura ha così doviziosamente fornito di limpidi cieli e di irridati orizzonti?

GEMMA DE ALOYSIO

E' tassativamente vietato — a norma dell'articolo 4 della legge vigente sui diritti d'autore — riprodurre gli articoli, i disegni e le fotografie di FUTURISMO senza che se ne citi la fonte.

Contro la riproduzione abusiva si procederà a termini di legge.

MINO SOMENZI
direttore - responsabile
VIA S. A. D. E. - ROMA
TEL. CIRCONE 44